

SAGGI@MENTE

di MANLIO TRIGGIANI

Una lunga sciarpa rossa che ricorda la famiglia

● Nel 1964 Yves Bonnefoy (1923-2016), francese, uno dei maggiori poeti del Novecento, scrisse una serie di versi che, rielaborati, svilupparono un vero e proprio libro destinato a divenire l'autobiografia intellettuale, dei sentimenti e della propria esistenza. Quest'opera (*La sciarpa rossa*, La nave di Teseo ed., pagg. 235, euro 19,00) è considerata una guida al suo pensiero e alla sua personale geografia di vita ed esperienze. Lì è racchiuso un cinquantennio di ispirazioni, saggi, racconti, poesie. Della famiglia occitana, tanto amata, di origine rurale, e della sua cultura storica e linguistica, Bonnefoy fece il suo mondo di riferimento. Nella vita sconfinò nella critica artistica, nella critica letteraria, sempre alla ricerca della «verginità metafisica» dell'infanzia e la speranza di rinascere grazie all'Italia e alla sua città preferita, Genova.

Costruire la democrazia richiede partecipazione

● La democrazia è in crisi in vari Paesi, anche dove sembra la forma di governo definitivamente acquisita. Il giurista Luigi Ferrajoli, docente emerito di Filosofia del diritto nell'Università Roma Tre, indaga sulle ragioni che hanno dato origine a questo sconvolgimento (*La costruzione della democrazia. Teoria del garantismo costituzionale*, Laterza ed., pagg. 466, euro 30,00). Ribadendo che esistono soluzioni alla crisi, propone varie iniziative che offrano garanzie sui diritti fondamentali già previsti dalle Costituzioni. Ma è necessaria una certa sensibilità: la democrazia non è solo una costruzione giuridica, è anche una costruzione politica e sociale che prevede la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, alla comprensione della necessità di sviluppare la consapevolezza della preponderanza degli interessi pubblici.

Economia, Porcher contro il pensiero dominante

● L'economia ai tempi della pandemia da Covid 19 deve fare i conti con soluzioni inedite e innovative. Così, l'economista francese Thomas Porcher sostiene nel suo ultimo libro (*Trattato di economia eretica. Per farla finita col discorso dominante*, Meltemi ed., pagg. 159, euro 14,00) che non bisogna accettare acriticamente le soluzioni che ormai da decenni, come un mantra, vengono ripetute senza che i problemi fondamentali delle società moderne siano mai risolti. Frasi scontate e acquisite come «Il debito pubblico è un pericolo per le generazioni future» o «il libero scambio giova a tutti» sono espressioni passe partout che però - sostiene Porcher - non tengono conto del fatto rilevante che «l'economia non è statica, è una successione di scelte di regolamentazione definite dai rapporti di forza in un preciso momento».

